

ro che sono chiamati al discernimento. Richiede molte energie.

- L'ultima sfida, ma non certo la più piccola: la partenza dell'ultimo "Padre fondatore" venuto dalla Francia, Padre Laurent Bacho, ci provoca e ci stimola a conservare e a far fruttare la sua eredità.

In questo anno ricco di sfide, tocca ai religiosi della Costa d'Avorio unire le loro forze, evitare le "chiacchiere" e guardare nella stessa direzione: realizzare il progetto di vicariato tracciato fin dal dicembre

2013, articolando la missione parrocchiale, con uno stile betharramita, e la missione educativa (alla "ferme pédagogique Tshanfeto", al campus di Dabakala o con gli studenti del Superiore in attesa di altri sviluppi).

Per terminare, un grande grazie alla Congregazione, ai vicariati che hanno partecipato alla costruzione della casa d'accoglienza di Adiapodoumé. Si tratta di un bel gesto di solidarietà, e un segno di fiducia nell'avvenire del nostro giovane Vicariato. Avanti sempre!



Respingiamo [...] le vanità e le illusorie stoltezze dei falsi sapienti; non ci sarà alcuna virtù in noi, se Colui che ci aiuta non è presente; non ci sarà felicità, se Dio non ci rende partecipe della sua stessa gioia; e se, mediante il dono dell'immortalità e dell'incorruttibilità, non prende su di sé tutto ciò che in noi è mutevole, corruttibile e tutto ciò che non è che un cumulo di debolezze e di miserie. (N. 62)



Societas S^{mi} Cordis Jesu
BETHARRAM

97
2014

Casa Generalizia
via Angelo Brunetti, 27
00186 Roma

Telefono +39 06 320 70 96
Fax +39 06 36 00 03 09
E-mail nef@betharram.it

www.betharram.net

NE

NOUVELLES EN FAMILLE
NOTICIAS EN FAMILIA
NOTIZIE IN FAMIGLIA
FAMILY NEWS

Bollettino di collegamento della Congregazione
del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

LA PAROLA DEL SUPERIORE GENERALE

Ravviva il dono di Dio che è in te

In questo numero

Pagina 4 • Inaugurazione della nuova Casa di Formazione e della Casa di accoglienza "San Michele"

Pagina 6 • Dalla Costa d'Avorio alla Francia, con la gioia dell'obbedienza

Pagina 8 • Giro d'orizzonte betharramita

Pagina 10 • Comunicazioni del Consiglio Generale

Pagina 11 • Gli undici vicariati (9)

Pagina 15 • Anniversari

Pagina 16 • In ascolto di San Michele...

È il titolo del capitolo VI dell'esortazione apostolica *Pastores dabo vobis* che affronta il tema della formazione permanente dei sacerdoti. È una citazione di 2Tim 1,6-7: *Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.*

Meditando *Evangelii Gaudium* tutti noi ci riconosciamo nell'entusiasmo, nel dinamismo e nella gioia propri dei discepoli missionari di Gesù, ma anche nelle tentazioni contro le quali il Papa mette in guardia gli stessi missionari. In ognuno di noi, infatti, si svolge la lotta tra il pensare solo a noi stessi e il pensare agli altri. A volte, senza cattiva intenzione, dopo aver iniziato col dare tutto noi stessi agli altri, finiamo per trasformare questo impegno in una risorsa che alimenta la nostra stessa superbia. Senza rendercene conto, crediamo di fare del bene e invece stiamo cercando noi stessi. Il dinamismo missionario che ci porta verso gli altri, esaurisce a poco a poco tutte le nostre energie. Questo blocca la nostra crescita umana e spirituale e influisce



Pellegrinaggio interiore verso Gesù...

negativamente sulla vita della comunità che siamo chiamati a servire. Ecco alcune espressioni di Papa Francesco:

Un'evangelizzazione con spirito è molto diversa da un insieme di compiti vissuti come un pesante obbligo che semplicemente si tollera, o si sopporta come qualcosa che contraddice le proprie inclinazioni e i propri desideri (EG 261).

Se uno non scopre Gesù presente nel cuore stesso dell'impresa missionaria, presto perde l'entusiasmo e smette di essere sicuro di ciò che trasmette, gli manca la forza e la passione. E una persona che non è convinta, entusiasta, sicura, innamorata, non convince nessuno (EG 266).

Bisogna riconoscere sé stessi come mar-

cati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare ... Tuttavia, se uno divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. Smetterà di essere popolo (EG 273).

Per questi motivi, dobbiamo tenere vive le motivazioni del nostro impegno missionario nei confronti della Parola di Dio, che denuncia le nostre contraddizioni e ci chiama alla conversione permanente. In questo siamo aiutati giorno per giorno dalle attività ordinarie di formazione: l'esame di coscienza, la lectio divina, l'eucaristia, la confessione frequente, la direzione spirituale, l'adempimento dei nostri doveri e le attività della

OTTOBRE	15	Feliz cumpleaños Happy birthday	P. Osvaldo Caniza Fr. Wilfred Poulose Perepadan
	17	Bom aniversário	Ir. Jeferson Silverio Gonzaga
	19	Feliz cumpleaños	P. Javier Irala Cabrera
	20	Buon compleanno	P. Aurelio Riva
	21	Buon compleanno	F. Severino Urbani
	22	Buon compleanno	P. Romano Martinelli
	23	Happy Birthday Buon compleanno	Fr. Terence O'Malley P. Raimondo Perlini
	25	60 años de profesión	P. Antonio Cano
	28	Feliz cumpleaños	PP. Tarcisio Vera, Sebastián García
	29	Bom aniversário 65 ans de profession	P. Davi da Silva Lara P. Pierre Grech
NOVEMBRE	30	Joyeux anniversaire Feliz cumpleaños 15 years of priesthood	P. Pierre Monnot Mons. Claudio Silvero Acosta Frs Tidkham Jalertrit, Subancha Yndeengarm
	2	Feliz cumpleaños Bom aniversário	P. Carlos Ecurra Cantero P. Wagner Ferreira Aparecida
	5	Joyeux anniversaire	P. Sylvain Dansou Hounkpatin
	6	55 ans de profession	P. Henri Marsaa-Poey
	9	Joyeux anniversaire	P. Jean-Baptiste Olçomendy
	12	Buon compleanno Feliz cumpleaños	P. Carlo Luzzi P. Constancio Erobaldi

Vicariato missionari in Centrafrica, uno in Terra Santa e uno in Francia.

- La regolarità dei consigli di vicariato mensili, l'assiduità dei religiosi alle tre assemblee generali e al ritiro annuale sono altrettanti motivi per rallegrarsi. Sono anche il segno di un'esperienza forte e significativa di collegialità.

- Motivo di gioia è costituito anche dal lavoro di base e dallo sviluppo costante della "Ferme pédagogique Tshanfeto", dove lavorano diversi Padri e Fratelli. In questi tre anni, il numero degli allievi è raddoppiato.
- Infine, qualunque sia la risposta data, è motivo di gioia il fatto stesso che alcuni vescovi richiedano il nostro aiuto, nel paese (diocesi di Katiola) o all'esterno (diocesi di Dassa, in Bénin). Non è forse questa una forma di riconoscimento da parte della Chiesa locale, in fedeltà al progetto voluto dal nostro fondatore: essere un campo volante?

difficoltà e sfide

- Anzitutto bisogna ricordare la sfida della costruzione di comunità sempre più unite e fraterne. Gli ostacoli, che abbiamo dentro di noi, non mancano. Ma nemmeno la volontà di an-

dare a vanti.

- Il Vicariato deve raccogliere la sfida per raggiungere un minimo di autonomia economica. La dipendenza dalle fluttuazioni delle quotazioni dell'albero della gomma è un vero rompicapo. In tre anni, le quotazioni sono andate a picco, lasciando le finanze del Vicariato esangui. Questo fatto obbliga a raddoppiare l'inventiva per trovare entrate alternative, a raddoppiare il rigore e la trasparenza nella gestione, e a vivere totalmente la condivisione. Questo implica anche farsi accompagnare nella gestione finanziaria avvalendosi nello stesso tempo delle competenze interne.
- Rimane la sfida della formazione: avere religiosi preparati per questo servizio, trovare le risorse per accogliere, assicurare un accompagnamento regolare ... La formazione è un lungo cammino, sia per i giovani sia per colo-

► Segue a pagina 16



missione, il servizio e la preghiera comunitaria, le riunioni a livello di comunità, di Congregazione e di Diocesi; la preparazione dell'omelia, lo studio, le letture, le relazioni interpersonali, il ritiro annuale. Sono le azioni della vita ordinaria che ci aiutano a proteggere, coltivare e purificare il nostro equilibrio umano e vocazionale.

Ci sono, però, momenti della vita in cui tutti questi strumenti non sono sufficienti e abbiamo bisogno di prenderci un tempo più lungo e più intenso per noi stessi, perché ci sentiamo stanchi, perché siamo stati feriti da una relazione, perché abbiamo sperimentato un fallimento nell'apostolato, una delusione, perché la routine si è impadronita di noi, perché dopo molto tempo viviamo un trasferimento nella missione.

Abbiamo bisogno di un tempo e un ambiente che ci permettano di approfondire la conoscenza di noi stessi, scoprendo le resistenze che, senza nostra colpa, ci tengono come bloccati e ci impediscono di dare il meglio di noi stessi nella maturazione della nostra personalità, della nostra vocazione e della nostra missione, in questo cammino di crescita, maturità e pienezza lungo il quale ci conduce la nostra relazione con Gesù, nostro Maestro, con il Padre e con i nostri fratelli. Si tratta di liberare la molla segreta dell'amore di cui parlava san Michele Garicoits, perché qualcosa la tiene bloccata e sottrae slancio, dinamismo, impegno alla nostra esistenza.

In queste situazioni, non è sufficiente seguire qualche corso o leggere qualche libro. Non basta prendersi una vacanza o fare un viaggio di diversi giorni. Abbiamo bisogno di raggiungere le esperienze fondamentali della nostra vita, le motivazioni

che orientano la nostra condotta, lo scopo della nostra esistenza e della nostra azione: l'incontro con la persona di Gesù, che ha impresso un nuovo orientamento alla nostra vita, la quale, per qualche motivo, si è trasformata in un peso.

A volte mi risulta difficile capire perché alcuni fratelli della nostra famiglia religiosa siano così restii a prendersi un periodo di tempo per rinnovarsi con l'aiuto di esperti in spiritualità e psicologia. Eppure, la loro mancanza totale di iniziativa è evidente e questa immobilizza anche quelle comunità che invece dovrebbero animare. Hanno dato tutto quello che avevano e si sono svuotati; ora, rifiutando ogni proposta di formazione permanente o di trasferimento, impediscono a quelle comunità di arricchirsi con le nuove energie che potrebbe infondere in loro un pastore rinnovato o un nuovo pastore.

Il Capitolo Generale di Betlemme del 2011, ha chiesto che si organizzasse, per il 2015, nelle nostre residenze di Nazareth e Betlemme, una sessione di aggiornamento per religiosi di più di 40 anni, che stanno vivendo una situazione che ho appena descritto. La commissione, istituita per programmare questa sessione, ha lavorato per tre anni e ora tutto è pronto. Non si vuole che sia un viaggio turistico e nemmeno solo un pellegrinaggio. Si chiede che il pellegrinaggio sui luoghi di Gesù, sia un pellegrinaggio interiore, che porti ognuno a vincere le resistenze e gli ostacoli che impediscono di abbandonarci totalmente a Gesù, che ci ha amato per primo e ci invia ad amarlo nei nostri fratelli.

Gaspar Fernández Pérez, scj
Superiore Generale

VITA DELLA CONGREGAZIONE

Inaugurazione della nuova Casa di Formazione e della Casa di accoglienza "San Michele"

Il nostro Superiore Generale, Padre Gaspar Fernández, ci ricorda sempre che Bétharram è piccolo, Bétharram è povero, Bétharram è bello. Sì, è vero, la Congregazione di Bétharram è sempre stata piccola come numero, povera di spirito ma non ha mai cessato di essere bella. E un bel ramo è proprio la nostra Casa di Formazione a Mangalore.



Mangalore è un porto di mare importante, collegato con gli altri porti principali del paese e con i porti internazionali. È situato a circa 350 km a ovest di Bangalore, la capitale dello Stato Indiano del Karnataka. È in questa importante città portuale dello stato che la Casa di formazione betharramita è situata.

È stato un giorno veramente gioioso il 10 settembre 2014, quando il nostro Superiore General, Padre Gaspar Fernandez Perez, ha inaugurato la Casa di Formazione Betharramita a Mangalore alla presenza di Padre Enrico Frigerio scj, Vicario Generale, P. Austin Hughes, Superiore Regionale, P.

Biju Alappat, Vicario Regionale e molti altri sacerdoti e religiose, amici a laici betharramiti accolti dalla comunità di Maria Kripa. Mons Aloysius Paul D'Souza, vescovo di Mangalore, ha benedetto la nuova casa e ha presieduto la Celebrazione Eucaristica.

Maria Kripa - il nome della casa di formazione nella quale siamo presenti dal 1999 a Mangalore - era un bel cottage che fu trasformato in casa di preghiera dalle Religiose del Carmelo Apostolico nel 1977. In seguito lo hanno adibito a centro studi di 'Spiritualità Asiatica' e a casa di formazione per le loro postulanti fino al 1994. Ma nel 1999, la residenza di Maria Kripa fu messa



Nell'agosto 2000, ha luogo l'ordinazione del primo prete betharramita ivoriano, Padre Hervé.

Bétharram in Costa d'Avorio diventa delegazione provinciale. Nel 2002, il paese è di nuovo colpito da una grave crisi politica che degenera in guerra civile. Le comunità resistono, si uniscono alla popolazione e la sostengono nell'ora della prova.

Nel 2007, visto il numero crescente dei nostri giovani fratelli nell'Africa Occidentale, la Congregazione si mette a

disposizione del Vescovo di Yamoussoukro che dà il suo consenso per la fondazione di una comunità betharramita nella parrocchia di Saint-Félix di Sinzibo.

Nel 2009, la delegazione provinciale della Costa d'Avorio diventa "Vicariato della Costa d'Avorio", unito alla Regione San Michele, contento di festeggiare i 50 anni di presenza in Costa d'Avorio con un pellegrinaggio a Ferké, Katiola, Dabakala e Boniéré.

Laurent BACHO scj

Il suo Presente
e il suo FUTURO...

con Padre Hervé Kouamé Kouakou scj, vicario regionale



55 anni dopo l'arrivo di Bétharram in Africa occidentale, il Vicariato di Costa d'Avorio conta oggi, all'interno delle sue frontiere nazionali : undici professi perpetui, di cui nove fratelli, cinque professi temporanei, quattro novizi, cinque postulanti. Completano il quadro sei religiosi in missione all'estero, e due novizi a Bétharram.

Le tre comunità sono distribuite sull'asse nord-sud: Dabakala, con la parrocchia Notre-Dame des Puvres che ha la responsabilità di numerose comunità rurali; Yamoussoukro, con la parrocchia Saint-Félix, in ambiente universitario; Adiapodoumé, con la parrocchia Saint-Bernard e la casa di formazione, nella grande Abidjan. Presentiamo ora le gioie e i dolori di questa realtà in piena espansione:

Gioie

- Il 150° anniversario della nascita al cielo di san Michele Garicoits si è aperto con diverse ordinazioni; alla chiusura, il 28 luglio scorso, il vicariato accoglieva tre nuovi preti, due

professi perpetui e due professi temporanei.

- Ogni anno, da tre anni a questa parte, il prepostulato dà frutti grazie all'investimento di religiosi nella formazione. All'inizio di quest'anno accademico 2014-2015, sono sei a muovere i primi passi nell'iniziazione alla vita religiosa betharramita.
- Un ulteriore motivo di gioia è quello di vedere giovani religiosi rispondere "corde magno et animo volenti" agli appelli della Regione. In questo momento ci sono quattro religiosi del



lici di vivere un cambiamento radicale rispetto a quello che avevano conosciuto a Katiola: "Quello che ci rende felici, innanzitutto, è il fatto di poterci incontrare tutti e tre ... tre volte la settimana, per condividere a ruota libera, pregare, mangiare insieme, condurre una vita fraterna. Vivere insieme, è la cosa più importante ...". I nostri fratelli si impegnano anche ad aiutare i giovani apprendisti, i disoccupati, gli analfabeti, i lavoratori dei campi, a preparare più attivamente il loro futuro.

A Dabakala, i musulmani sono noti come "coloro che pregano". I nostri fratelli si sentono interpellati; decidono di insistere maggiormente sulla preghiera e invitano i giovani in particolare a venire a condividere i momenti di preghiera. Ma anche il loro impegno è evidente, soprattutto in campo sociale e agricolo, per cercare di trattenere nei villaggi i giovani attratti da un'avventura nel sud del paese dove sono spesso sfruttati nelle piantagioni di caffè e cacao. Pur essendo spesso sollecitata per un'animazione diocesana, la comunità rimane molto attenta al foyer dei giovani collegiali a Dabakala, offrendo un sostegno morale e scolastico.

Nel 1987, la comunità in Costa d'Avorio si riduce a due membri. Per restare, bisognerebbe proporre ai giovani la vita religiosa betharramita. Nel 1988, al momento della visita del superiore provinciale, P. Firmin Bourguinat, i tempi sono giudicati maturi. A Boniéré, dopo un primo campo vocazionale, si presenta un postulante! Ma per la formazione dei giovani, bisogna prevedere un avvicinamento ad Abidjan! Dopo un primo contatto con Mons Laurent Mandjo, questi ci affida la parrocchia Saint-Bernard di Adiapodoumé nella diocesi di Yopougon. Il 14 settembre 1993, in occasione della benedizione della casa di formazione, situata proprio di fronte alla parrocchia, tre novizi fanno la professione religiosa.

Nel 1996, la celebrazione del bicentenario della nascita del nostro Fondatore, ci offre l'occasione per estendere il nostro invito ai laici che vengono a condividere la nostra spiritualità. Parecchi rispondono

positivamente e costituiscono la "Fraternità Ne Me" (Eccomi, in lingua ébrié).

Il 14 settembre 1999, Fr Koffi Kouman Gilbert e Fr Hervé Kouamé Kouakou sono i primi due africani a emettere i voti perpetui nella Congregazione. La fine dell'anno è purtroppo segnata da un colpo di Stato militare che instaura un contesto politico difficile.

Con lo scopo di raggiungere un giorno l'autonomia finanziaria, Betharram in Costa d'Avorio, si è impegnato dal 1992, in piantagioni agricole (albero della gomma, palme da olio, alberi di cola). Questa attività agricola può contenere anche aspetti formativi importanti per i giovani. È così che nel 2000, la "ferme pédagogique Tshanfeto" ("alzati" in lingua ébrié) inizia la sua attività; si tratta di un centro di formazione agricola per futuri coltivatori e allevatori che desiderano stabilirsi nel loro villaggio.



a disposizione dei Padri di Bétharram come nostra Casa di Formazione.

Per Bétharram, a Maria Kripa, tutto ebbe inizio con due padri, P. Jose Mirande e P. Britto Rajan e un gruppo di giovani in formazione nel 1999, con l'aiuto delle religiose del Carmelo Apostolico e con la generosa approvazione del Vescovo di Mangalore. Da allora fino ad oggi, Maria Kripa è stata una madre che ha dato alla luce 14 preti e due diaconi.

I religiosi betharramiti, a Maria Kripa sono impegnati a formare i futuri sacerdoti, anche attraverso alcuni ministeri parrocchiali. Gli studenti di teologia vanno in diverse parrocchie nei fine settimana, mentre i postulanti si recano in una vicina casa di riposo gestita dalla Congregazione delle Piccole Sorelle dei Poveri e le aiutano nei numerosi servizi.

Nonostante la testimonianza di povertà evangelica espressa nel nostro stile di vita,

si rendeva necessaria la costruzione di una nuova casa di formazione betharramita. Abbiamo realizzato questo progetto non per soddisfare un nostro desiderio, ma per le esigenze della formazione di giovani al sacerdozio. Non si trattava certo di un'impresa facile, considerando i costi di costruzione e le scarse risorse a nostra disposizione. Ma il Signore lavora anche quando noi dormiamo.

Sotto la guida dell'attuale superiore, P. Biju Antony Pantallockaran, per metter a punto il progetto, è stato costituito a suo tempo, un comitato composto da sei laici, e precisamente Mrs Vilma Pais, Mrs Mariette Mascrenhas, Captain John Prasad Menezes, Mrs Joan Fernandes, Mrs Vimala Monteiro e Mr Stanley D'Silva. P. Antony Chiramel, un religioso Passionista, ha disegnato i progetti per la costruzione e tutti hanno lavorato con entusiasmo per questa casa di formazione come se si trattasse



Il Vicariato della Costa d'Avorio

della loro stessa abitazione. "Bétharram non solo è povero, ma anche con i poveri", sono le parole di P. Biju Alappat che fanno eco al messaggio profetico di Papa Francesco che ha invitato la Chiesa a essere "una Chiesa povera per i poveri". Una prova tangibile di questa scelta, è stata l'inaugurazione e la benedizione della "Casa di Accoglienza San Michele", adiacente al seminario, da parte di P. Enrico Frigerio, Vicario Generale, l'11 settembre 2014. In questa casa, la nostra comunità si prende cura di una ventina di bambini, lasciati ai margini dalla società.

Esprimiamo la nostra gratitudine al Superiore Generale, Padre Gaspar Fernandez Perez, e al suo Consiglio che hanno dato la loro autorizzazione alla costruzione di questa nuova casa, a Sr Agatha Mary, l'ex Superiore Generale del Carmelo Apostolico e al suo Consiglio per aver messo a disposizione il terreno nel 2011, a tutti i benefattori che con il loro contributo hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto.

José Kumar JOHNROSE, sci

Dalla Costa d'Avorio alla Francia, con la gioia dell'obbedienza

NEL MESE DI SETTEMBRE 2014, DOPO 25 ANNI TRASCORSI NELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI AFRICANI ALLA VITA RELIGIOSA, P. LAURENT BACHO SCI È CHIAMATO A UN'ALTRA MISSIONE NEL VICARIATO DI FRANCIA. «PRIMA DI TUTTO - DICE P. LAURENT -, VORREI SOTTOLINEARE IL FATTO CHE I DIVERSI SUPERIORI MAGGIORI HANNO CREDUTO ALLA NASCITA E ALLA CRESCITA DEL "BETHARRAM AFRICANO"; NON SI SAREBBE POTUTO FARE NULLA IN LOCO SENZA QUESTO SOSTEGNO.»

Sento in me un profondo senso di riconoscenza verso il Signore per questo periodo della mia vita trascorsa nella formazione iniziale, nella nascita e nello sviluppo del "Bétharram africano".

Ero un formatore improvvisato e il Signore mi ha dato la grazia di essere un vaso d'argilla attraverso il quale far giungere il tesoro del carisma di San Michele Garicoits in un terreno lavorato e arricchito dai predecessori. Ho potuto beneficiare di una liturgia quotidiana ben curata e di una vita fraterna caratterizzata da quella cordialità rispetto-

sa di cui parla san Michele. Gli scoppi di risa e la gioia permettevano di superare i difetti legati alla condizione umana e alle diverse culture che generano valutazioni diverse. Le esigenze proprie della responsabilità del formatore hanno rappresentato un sostegno valido per la mia propria fedeltà. Sono rimasto ammirato nel vedere quanto il carisma di san Michele rispondesse alle attese di questa terra dove Dio è reso presente in tutte le circostanze, anche nell'indossare la "chemise-pagne" (tipo di pareo) con un messaggio del vangelo, testimonia-

le sue radici



In seguito alla lettera *Fidei Donum* di Pio XII del 1957, Bétharram decide di venire in aiuto alle giovani Chiese dell'Africa Nera. Dopo un periodo di esplorazione, Padre Jean Matéo, superiore provinciale di Francia, risponde all'appello di Mons Emile Durrheimer, sma, vescovo della diocesi di Katiola, per l'apertura, a Ferkessedougou, del primo istituto scolastico secondario cattolico nel nord del paese per la formazione di maestri dell'insegnamento cattolico della diocesi. Nel settembre 1959, partono per la missione i padri Pierre Prévost, Jean Suberbielle et Pierre Monnot. Nel 1963, al momento della sua prima visita, il Superiore Generale, Padre Joseph Mirande, rimane edificato da questa nuova fondazione: "Nessuna difficoltà può fermare i nostri Padri, [...] si sacrificano, ma in favore della missione, del Vescovo, quindi come ausiliari, come strumenti, secondo le parole care a san Michele".

Nel 1965, Mons Durrheimer chiede a Bétharram di subentrare ai Padri missionari sma al seminario minore "Saint-Jean" di Katiola. Per 16 anni, la congregazione garantirà questo servizio assumendosi, nello stesso tempo, diverse responsabilità pastorali nella parrocchia e nella diocesi.

Nel 1970, P. Giovanni Trameri, nuovo superiore generale, confida: "Mons Durrheimer ha tenuto a confermare la sua soddisfazione per il buon andamento del seminario... La percentuale di quelli che arrivano al sacerdozio è molto bassa, ma si formano dei buoni cristiani che saranno i laici di domani, la Chiesa di domani". Negli anni che seguono, si nota tuttavia qualche segno di scoraggiamento: formati al seminario medio di Yopougon, i nostri ex allievi non entrano nel seminario maggiore e proseguono gli studi all'università.

Nel 1981, a causa di diversi trasferimenti di religiosi, si pone il problema di sapere se si è in grado di continuare ad avere la responsabilità del seminario. Alla fine di un vero discernimento comunitario, la comunità rinuncia al seminario ma chiede di restare nella diocesi. Nel 1982, il nuovo Vescovo, Mons Kéléti, affida alla congregazione la responsabilità pastorale delle parrocchie di Bonié e di Dabakala, a cui, 3 anni più tardi, si aggiunge quella di Nyangourougbonon! Si tratta di un settore pastorale un po' trascurato che non attira molte persone, dunque ideale per Bétharram che si inoltra così nella savana! I Religiosi di Bétharram sono fe-

Decisioni del Superiore Generale e del Consiglio

NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEL 4 AGOSTO:

Per la Regione P. Augusto Etchecopar

- Il Superiore Generale, con il parere del suo Consiglio, ha **approvato la chiusura della comunità di Villa La Punta** (Vicariato d'Argentina-Uruguay);

NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEL 8 E 9 OTTOBRE:

Per la Regione San Michele Garicoits

- Il Superiore Generale, con il voto di consenso del suo Consiglio, ha deciso di presentare **al ministero diaconale i fratelli Jean Paul Kissi Ayo e Firmin Vincent de Paul Worou** (Vicariato della Costa d'Avorio);
- Con il parere del suo Consiglio, ha approvato la **nomina dei seguenti superiori di comunità dei Vicariati di Spagna-Francia, Italia e Costa d'Avorio:**

P. Laurent Bacho (Pau) 1° mandato	P. Celeste Perlini (Colico-Bormio) 2° mandato
P. Pierre Grech (Bétharram - Maison Neuve) 1° mandato	P. Mario Longoni (Monteporzio) 2° mandato
P. Jean-Dominique Delgue (Bétharram - Notre-Dame) 1° mandato	P. Piero Trameri (Albavilla) 2° mandato
P. Beñat Oyhenart (Anglet - Saint-Palais) 1° mandato	P. Maurizio Vismara (Montemurlo) 1° mandato
P. Gérard Zugarramurdi (Mendelu) 1° mandato	P. Natale Re (Roma Miracoli) 1° mandato
P. Tiziano Molteni (Ponte a Elsa) 2° mandato	P. Sylvain Dansou Hounkpatin (Adiapodoumé) 2° mandato
- Con il parere del suo Consiglio, ha **approvato la nomina di P. Sylvain Dansou Hounkpatin come Maestro degli scolastici;**
- Con il parere del Suo Consiglio ha **approvato la chiusura della comunità di Betlemme-Nazareth per erigere due comunità distinte: comunità di Betlemme e comunità di Nazareth;**

Per la Regione San Michele Garicoits e la Regione Beata Miriam

- Per attuare la decisione del Capitolo Generale di fondare comunità internazionali, il Superiore Generale ha **nominato P. José Kumar Johnrose** del Vicariato dell'India **come membro del Vicariato della Terra Santa**; P. José Kumar ha dato la sua disponibilità per raggiungere la Terra Santa per dieci anni e dare il suo contributo a questo progetto di Congregazione.

Per la Regione Beata Miriam

- Con il consenso del Suo Consiglio ha **approvato l'erezione della comunità di Huay Tong** nella diocesi di Chiang Mai (Vicariato della Thailandia) e la **nomina di P. Chokdi Damronganurak come superiore;**

Per la Regione P. Auguste Etchecopar

- Con il consenso del Suo Consiglio ha **deciso di presentare al ministero presbiterale i diaconi Eudes Fernandes da Silva, Gleimar Guilherme da Silva** (Vicariato del Brasile) e **Raúl Villalba Maylín** (Vicariato del Paraguay).
- Con il parere del suo Consiglio, ha **approvato la nomina di P. Giancarlo Monzani come Superiore della comunità di Barracas** (Vicariato d'Argentina-Uruguay).

to e accolto senza complessi. L'annuncio di questo Dio d'amore e di tenerezza è accolto come una ventata di ossigeno in mezzo a tutte le paure alimentate da una fede tradizionale dove alcune forze spirituali sono sempre in agguato per seminare disgrazie e distruggere la gioia! I laici associati, la gioventù betharramita, i bambini di san Michele ne sono i testimoni.

Sono stato molto contento di vivere questa spiritualità della gioia nel quotidiano, cercando di apportarvi un benessere concreto. Nella formazione dei nostri candidati, la maturazione umana occupava un posto importante, e si raggiungeva uscendo da se stessi. Questo aspetto è molto significativo nell'iniziativa della "ferme pédagogique Tshanfeto" che vuole dare una formazione professionale e umana che permetta ai giovani di appropriarsi della loro esistenza ed essere persone in grado di "stare in piedi", al seguito del Risorto.

Insieme ai miei fratelli, mi sono sempre impegnato a offrire il mio contributo per rendere le comunità cristiane più missionarie, attente a queste numerose "periferie", e non preoccupate solo dell'aspetto organizzativo. In parrocchia, la nostra identità di religiosi ci permette di vivere relazioni più fraterne senza che il sacerdote occupi una posizione di dominio. I fedeli hanno alimentato nella mia vita di sacerdote il gusto e il desiderio di trasmettere la vita di Dio attraverso i sacramenti che trasformano la loro vita e che mi interpellano circa l'attaccamento ai sacramenti.

Sofferenze e fallimenti non sono mancati. Il mio discernimento non è stato infallibile, a volte troppo severo, a volte troppo indulgente. Ci sono state separazioni dolorose

nella casa di formazione, che accoglie già due tombe, quella del primo professore, Anatole, morto a 30 anni, e quella di P. Omer morto a 33 anni, mentre si preparava a diventare formatore.

La croce è stata presente, ma una croce che noi sappiamo essere gloriosa. La benedizione della casa di formazione di Adiapodoumé ha avuto luogo il 14 settembre 1993; la benedizione della casa di accoglienza, il 14 settembre 2014.

Ho lasciato la Costa d'Avorio con molta serenità, perché alcuni fratelli sanno prendere il testimone con molto coraggio. Sarei dovuto restare più a lungo per impregnarmi maggiormente delle ricchezze dei miei fratelli e delle mie sorelle, in particolare della pazienza vissuta in Africa. Non sono partito gioioso, con la pretesa di aver compiuto una missione, ma con la gioia di obbedire perché chiamato a una nuova missione; devo questa gioia ai giovani e ai meno giovani che mi hanno espresso molta riconoscenza e affetto, una grazia di Dio.



P. Laurent Bacho scj

Laurent BACHO, scj

Regione



Italia

Mostra missionaria ► Come ogni anno, per due settimane del mese di agosto, si è tenuta a Bormio, in Valtellina, la tradizionale mostra missionaria, organizzata per la prima volta dalla neonata Associazione "AMICI".

Sono stati preparati e messi bene in vista cartelloni e dépliant per illustrare i progetti in corso nelle missioni betharramite.

Sono stati tanti gli oggetti esposti e messi in vendita. La maggior parte sono stati realizzati da artigiani dell'Africa e dell'Asia; sono state inoltre esposte le borse realizzate dalle ragazze di "Ban Konthip" (*casa mani di fata*) ospiti del "Holy Family Catholic Centre" della missione betharramita nel nord della Thailandia.

È stata un'occasione preziosa per ritrovare amici, benefattori e quanti da anni aiutano le missioni. A tutti loro è andato il ringraziamento per il sostegno donato da anni con generosità e costanza.

Francia-Spagna

Avvicinamenti a Pibrac ► Sabato 6 settembre, nella Basilica di S. Germana a Pibrac, nel corso di una solenne celebrazione presieduta da S. E. Mons. Robert Le Gall, Arcivescovo di Tolosa, la comunità parrocchiale ha salutato P. Emmanuel Con-

go scj e P. Jean-Dominique Delgue scj. P. Emmanuel Congo è stato chiamato dai Superiori a una nuova missione in Costa d'Avorio; P. Jean-Dominique Delgue, Vicario Regionale per la Francia e la Spagna, trasferirà la sua sede a Betharram.

Nello stesso tempo, la comunità ha salutato l'arrivo di P. François Tohonon e di P. Jean-Luc Morin (Superiore Regionale). P. François svolgerà il suo ministero nell'unità pastorale di Pibrac-Brax.

Costa d'Avorio

Assemblea ► Il 15 settembre, nella casa di formazione di Adiapodoumé, si è svolta l'assemblea del Vicariato. A partire dall'intervento di P. Jean-Luc Morin, Superiore Regionale e dal contributo del suo Vicario, P. Hervé Kouamé, gli scambi che sono seguiti hanno messo in risalto le sfide che attendono il Vicariato. Sfide impegnative e piene di speranza.

Regione



Paraguay

Ordinazione presbiterale ► Sabato 20 settembre è stato un momento di gioia per tutta la Chiesa e in particolare per la famiglia Bétharramita. Nella Chiesa dedicata all'Immacolata Concezione di Maria, nella sua città natale, Yataity del Norte (Dipartimento di San Pedro) il dia-



cono Osmar Vicente Cáceres Spaini è stato ordinato sacerdote. Auguriamo a P. Osmar un fecondo ministero!

Brasile

Assemblea ► Il 12 settembre a Igarapé (nei pressi di Belo Horizonte), si è svolta l'assemblea del Vicariato a conclusione della visita canonica di P. Gustavo Agín scj, Superiore della Regione "P. Etchecopar". Si è respirato un clima fraterno. Si è riflettuto sui punti elaborati dall'ultimo Capitolo Regionale su cui dovrà impegnarsi la Regione nei prossimi tre anni; si è poi discusso vivacemente sul lavoro che sta svolgendo il gruppo per l'animazione vocazionale; il tenore della discussione ha evidenziato la preoccupazione di tutti per questo tema.

Regione



India

Inizio del noviziato ► Il 3 agosto, dopo un lungo e faticoso percorso per ottenere i visti, i due novizi thailandesi James Thanit e Peter Ravee sono finalmente riusciti ad arrivare a Bangalore insieme a P. John Chan scj.



Assemblea ► Nei giorni 28 - 30 settembre, a Shobhana Shaakha, Bangalore, si è svolta

la sesta assemblea del Vicariato. L'incontro è stato caratterizzato dalla presenza di P. Gaspar Fernandez Perez scj, Superiore Generale, da P. Enrico Frigerio scj, Vicario Generale, e da P. Austin Hughes scj, Superiore Regionale. La sera del 28 settembre P. Enrico ha animato una mezza giornata di ritiro offrendo una riflessione sul tema "La gioia". P. Gaspar ha infine inaugurato il nuovo sito internet del Vicariato: <http://betharram.azurewebsites.net>. Su questo sito tutti sono invitati a collaborare.

Thailandia... e Inghilterra

Incontri di approfondimento ► Sampran, 28 agosto - Nello scolasticato betharramita di Thailandia P. Dominic Innamorati scj ha tenuto una lezione agli scolastici sul tema: il carisma di San Michele. P. Dominic sta lavorando da diversi anni allo studio della spiritualità del nostro Fondatore ed è sempre più desideroso di condividere ciò che ha appreso con i giovani in formazione, ma non solo... Il 24 settembre, il gruppo dei Laici Betharramiti del Vicariato d'Inghilterra, i "Companions of Betharram", si sono ritrovati nella Parrocchia dei Santi Giovanni e



Martino a Birmingham (Inghilterra). Dopo un momento di preghiera, P. Dominic Innamorati scj ha presentato, con l'ausilio di diapositive, le Missioni Betharramite nel mondo. Erano presenti anche i Fratelli Gerard, Patrick e Michael insieme ai Padri Vincent, Mongkhon e Brian Boyle. L'incontro si è concluso con un rinfresco.